

# POSSONO BASTARE 1000 CURVE?

UN EVENTO CHE RACCHIUDE TANTI EVENTI: ABBIAMO PARTECIPATO ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA 1000 CURVE E VI RACCONTIAMO COME È ANDATA.

**I**l nome già evoca l'aspirazione di ogni motociclista, percorrere un percorso fatto di cambi continui tra destra e sinistra, un "apri e chiudi" senza sosta, in un susseguirsi quasi infinito di curve. E' la ricetta che offre qualsiasi passo appenninico, ma la 1000 Curve fa la differenza: qui sono riunite e miscelate insieme competizione, turismo, cultura, enogastronomia e aggregazione, tutti ingredienti giusti per poter trascorrere un week-end particolare.

Ma come funziona questo evento? La parte della competizione della 1000 Curve ha poche e semplici regole: l'unità

di misura non è la velocità e nemmeno il tempo, non i chilometri percorsi, ma le curve affrontate. In breve: più pieghe fai, più punti prendi! All'iscrizione viene consegnato un road book cartaceo, dove sono indicati il punto di partenza e quello di arrivo, insieme ai check-point di passaggio obbligato. Il percorso per raggiungere i check-point di controllo è libero, ognuno può decidere e programmare come meglio crede la strada da percorrere. I punti curva si acquisiscono visitando i cookies, luoghi selezionati dall'organizzazione, che possono essere chioschi, cantine, punti d'interesse, monumenti, ecc. Quando si arriva al

cookies, viene timbrato il road book cartaceo, e timbro dopo timbro si accumulano punti, si vedono cose, si mangia e si beve sempre in maniera responsabile, e ci si diverte percorrendo curve in moto rispettando il Codice della Strada... Insomma, una goduria motociclistica. Se state pensando che vincere sia facile, visto che basta visitare più cookies di tutti e accumulare più curve per arrivare primi, siete in errore: infatti i check-point aprono e chiudono ad orari precisi, e se correte troppo ed arrivate in anticipo è tutto inutile, mentre se siete golosi di curve e fate tardi rischiate di rimanere fuori. Adesso che conoscete le regole, possiamo raccontarvi come è andata questa prima edizione, che si è svolta nelle Marche, con partenza alle porte di Urbino e arrivo a Camerino. La scelta di queste zone è stata dettata dalla conoscenza profonda del territorio dell'organizzatore, che percorrendo questi saliscendi ha avuto l'ispirazione:

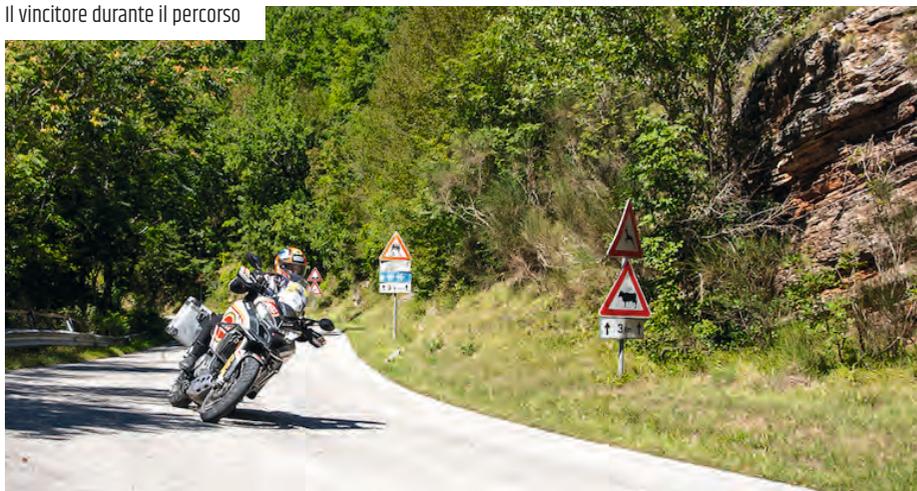
l'Appennino umbro marchigiano è un contenitore infinito di curve, e le Marche sono terra di piloti e motori. Famosa in tutto il mondo per via di Valentino Rossi e della sua VR 46 Academy a Tavullia, centro internazionale per l'addestramento dei piloti, le Marche hanno una grande tradizione motoristica con Benelli e per l'off road con la Tm Moto, mentre addirittura una legge regionale promuove "il sostegno e la valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica della Regione Marche". Tutte premesse per farne il luogo ideale per la prima edizione della 1000 Curve, che nonostante le difficoltà dovute all'emergenza covid è diventata realtà. Il week end inizia in un agriturismo con la punzonatura, come in una vera gara: gli organizzatori controllano che la moto sia in regola con il Codice, vengono applicati i numeri, sull'ovale ci sono le tre caselle che i controllori spunteranno durante i passaggi ai check-point, poi ►

I partecipanti all'arrivo a Camerino



Pacco gara e studio della strategia

Il vincitore durante il percorso



avviene la consegna del pacco gara, che contiene road book, cartine e gadget. Già dal contenuto del pacco-dono si capisce la filosofia dell'evento: una birra artigianale ed un posacenere, portacellulare e torcia led, patch da giacca e blocchetto di carta con penna, gli accessori giusti per ogni tipologia di motociclista. Una volta terminata l'operazione di controllo, la moto entra nel parco chiuso e non

può essere utilizzata fino alla partenza di domani. Ora è il momento del relax, si fa conoscenza con gli altri partecipanti, ma tra una birra ed una chiacchiera occorre anche guardare e programmare il tragitto di domani, scegliere i cookies con più curve. Colpisce la tipologia di moto presenti, dalle sportive alle turistiche, dalle classiche alle custom: un vero melting-pot di passione. Mentre

Verso il primo check point, strada per il Monte Nerone





La felicità di prendere il via



L'applicazione del flag di controllo sul numero gara, presso il 1 check point Monte Nerone



qualcuno studia le cartine, abbozza un percorso tra i cookies con più curve, anche noi ci mettiamo al lavoro per il da farsi l'indomani mattina: la partenza è alle 9, puntuali, ma ben prima dell'apertura del parco chiuso già si vede la fila. I motociclisti sono impazienti di partire: quasi tutti puntano al primo cookies interessante, in Piazza Rinascimento ad Urbino, appositamente aperta per i partecipanti alla 1000 Curve, occasione privilegiata per percorrere le vie del centro storico, in un contesto stupendo. Da qui in poi ognuno prende la sua direzione, in funzione della strategia di gara, spinto dalla golosità o degli interessi stradali: ci si rivede tutti al primo check-point, sul Monte Nerone, nei pressi del rifugio, dopo aver percorso tantissime curve.

Il secondo check-point è alle pendici del Monte Catria, presso il Monastero di Fonte Avellana, dove intorno alla fine del X secolo alcuni eremiti costruirono una piccola chiesa, che nel corso dei secoli diventerà l'attuale monastero: un posto affascinante tutt'oggi utilizzato anche per attività non religiose, come corsi di erboristeria.

Il terzo check point è a Serradica di Fabriano, piccolo borgo di circa duecento anime, prima di puntare verso Piazza Cavour a Camerino. Nei tre check-point

si riassume lo spirito della 1000 Curve, con moto, storia e territorio, tra l'ospitalità incontrata lungo il tragitto ed i meravigliosi paesaggi passati davanti alla visiera. In occasione di qualche rottura meccanica lungo il percorso, è venuta fuori la fratellanza motociclistica: alcuni partecipanti si sono fermati a far compagnia al malcapitato in attesa del carro attrezzi, rimanendo fuori gara. Di fatto, hanno vinto moralmente. Folta la partecipazione delle donne, che hanno dato filo da torcere ai maschietti. Una volta sfilati i caschi all'arrivo abbiamo visto solo sorrisi, perché indipendentemente dalla posizione in classifica i partecipanti si sono davvero divertiti. Dopo la prima esperienza, gli organizzatori hanno ribadito la volontà di far diventare la 1000 Curve un appuntamento fisso, cambiando di volta in volta la location, ma restando nel centro Italia, e non modificando la formula, che tanto è piaciuta a tutti.

Per finire alcuni dati: i circa 50 partecipanti hanno percorso l'impressionante numero di 38.385 curve in circa sette ore; vincitore assoluto è Vincenzo Naddeo su Ducati Multistrada 1200, mentre la prima classificata tra le donne è Flora Dimitriou su Honda NCX 750.

**Alessandro Bacci**



La fila della mattina per uscire dal parco chiuso, con i motociclisti alle prese degli ultimi controlli prima della partenza della competizione.